

## CONFINDUSTRIA ANIE/ASSIFER: IL RISCHIO DI CRISI DELL'INDUSTRIA FERROVIARIA MALGRADO UN MERCATO POTENZIALE PROMETTENTE

*L'erosione costante del mercato domestico frena il fatturato delle nostre aziende ferroviarie, nonostante la performance sul canale estero. Improrogabili una maggiore coerenza degli investimenti infrastrutturali e un piano di rinnovamento del materiale rotabile*

**Roma, 13 settembre 2011** – L'industria ferroviaria italiana, rappresentata da **Confindustria Anie/Assifer**, esprime da sempre un'eccellenza nel panorama manifatturiero nazionale. Negli ultimi anni essa ha saputo rispondere con prontezza alla debolezza degli investimenti infrastrutturali programmati sul nostro territorio, accelerando la propria vocazione internazionale.

Gli importanti risultati conseguiti oltreconfine possono però compensare solo in parte la difficile situazione congiunturale che si sta verificando sul fronte interno e per la quale si prevede un'ulteriore contrazione sia nell'anno in corso sia nei prossimi due anni: alla forte riduzione del fatturato corrispondono un aumento del ricorso alla cassa integrazione e altre misure di contenimento dei costi.

Su questi temi si sono confrontati oggi i principali attori del settore industriale in questione, prendendo spunto innanzitutto da un'**Indagine conoscitiva di scenario** realizzata da **Anie/Assifer** all'interno della **base associativa**, con l'obiettivo di analizzare struttura e tendenze di comparto, focalizzando l'attenzione soprattutto sulle **potenzialità inespresse del mercato**.

A questa indagine si affianca lo **Studio di approfondimento** dedicato alle **dinamiche della filiera ferroviaria italiana nella competizione globale** realizzato da **Anie/Assifer** in collaborazione con il **Gruppo CLAS**, con la supervisione scientifica del Prof. **Lanfranco Senn** Direttore del **Certet-Bocconi**.

### 1. L'Indagine conoscitiva di scenario

L'analisi ha raccolto i contributi di un campione significativo di aziende del settore associate e non ad Anie, che rappresentano in termini di fatturato e di addetti oltre il **70%** del totale per i tre comparti rappresentati (materiale rotabile, segnalamento e tlc, elettrificazione).

I tre settori rappresentati da **Anie/Assifer** nell'insieme sviluppano un **fatturato** di circa **3,6 miliardi di Euro**, con un numero di **dipendenti diretti** di oltre **14.000 unità**, per un **totale di occupati**, compreso l'**indotto**, valutabile in circa **30.000 unità**.

Nel complesso dei tre settori delle tecnologie ferroviarie, il **fatturato italiano** ha registrato una **riduzione** costante e significativa rispetto al **2006**: **-9%** nel 2007, **-5%** nel 2008, **-14%** nel 2009, **-23%** nel 2010. Risulta **umentare**, specialmente negli ultimi due anni, il **fatturato estero** (sempre rispetto al 2006): **+7%** nel 2007, **-11%** nel 2008, **+5%** nel 2009, **+19%** nel 2010. Il fatturato totale si è ridotto comunque sempre rispetto al 2006: **-5%** nel 2007, **-6%** nel 2008, **-10%** nel 2009 e **-14%** nel 2010. La **previsione** delle aziende per l'anno in corso e per i prossimi due anni è di un'**ulteriore riduzione** del **mercato interno**, solo in parte bilanciata dall'aumento delle attività all'estero, determinando quindi una riduzione del fatturato complessivo.

Dal punto di vista **occupazionale**, mentre il totale della forza numerica ha presentato solo limitate riduzioni, connesse in particolare alla crisi societaria di alcune aziende del materiale rotabile, nel 2010 si è registrato nel complesso un forte **aumento** del ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni** rispetto al 2006: **+2048%** di ore di CIG, ordinaria e straordinaria, passando dal 0,3% al 6,9% delle ore totali. Nello stesso tempo, anche il numero di dipendenti coinvolti nella CIG è aumentato enormemente (+1097% rispetto al 2006). Nel solo 2010 oltre il 36% dei dipendenti è stato interessato dal ricorso alla CIG, a dimostrazione che il fenomeno ha colpito diffusamente l'intero settore.

Anche nella previsione per il 2011 la CIG si accresce ulteriormente e aumenta poi del 50% e di oltre il 150% nella previsione 2012 e 2013, con oltre il 60% degli addetti coinvolti. Ai dati sulla Cassa Integrazione Guadagni, che testimoniano la forte crisi del settore, vanno aggiunti la drastica riduzione degli occupati a tempo determinato e del lavoro decentrato.

## **2. Lo Studio di approfondimento**

Contrariamente ad altri settori industriali, che soffrono di una chiara situazione di saturazione del mercato, il **mercato potenziale** sia in termini di materiale rotabile (treni), sia di tecnologie dell'infrastruttura (segnalamento, elettrificazione) è **crescente** e il fabbisogno rilevante, come testimonia l'affermarsi dei nuovi servizi Alta Velocità sulla lunga percorrenza, ma anche e soprattutto l'esigenza di maggiori e migliori servizi di trasporto pubblico, sicuro e compatibile dal punto di vista ambientale, in ambito urbano ed extra-urbano. Non si tratta quindi di un fenomeno di **sovra-produzione**, ma degli effetti di una non sufficiente attenzione della politica ai problemi del trasporto pubblico. La spinta verso un aumento consistente del mercato ferroviario è infatti frenata principalmente dalla **scarsità di risorse pubbliche**.

D'altra parte, eventuali esigenze di un più preciso adeguamento alle necessità attuali del mercato, che potrebbero indurre le aziende industriali a mettere in campo le misure di ristrutturazione conseguenti, sono rese difficili dalla **scarsa visibilità della pianificazione della domanda**, principalmente a causa della citata scarsità ed episodicità di risorse pubbliche.

Sulle potenzialità di sviluppo del settore hanno invece fatto leva le azioni dei più importanti Paesi europei (soprattutto **Francia**, ma anche **Germania**, **Spagna** e **Svizzera**), che hanno effettuato forti investimenti nel ferroviario e nel trasporto urbano. Nel settore del materiale rotabile ferroviario, Francia e Germania hanno di fatto "blindato" il mercato interno con accordi-quadro di grande entità (in Francia per 10 anni).

Nel nostro Paese, invece, le risorse messe a disposizione non coprono neanche le attività in corso, sia per le nuove infrastrutture, ferroviarie e urbane, che sono già finanziate solo in piccola parte, sia soprattutto per il materiale rotabile, che vede un forte ritardo nel rinnovamento del parco, esigenza ampiamente avvertita, né la dotazione necessaria per effettuare il servizio, ad esempio nelle nuove tratte urbane in corso di realizzazione. I tagli operati nella dotazione di risorse pubbliche agli enti locali non consentono neanche il mantenimento del livello attuale dei servizi offerti. Le conseguenze attese sono quindi pesanti, dal grave danno alla qualità della vita nelle grandi aree urbane alla certezza di forti penalità per il mancato rispetto degli obiettivi ambientali.

### 3. Le proposte di Confindustria Anie/Assifer

*“Da questo insieme di considerazioni e dalle indagini condotte, siamo convinti debbano scaturire per il Sistema Paese alcuni obiettivi precisi inerenti al settore ferroviario – ha dichiarato **Luigi Morisi** **Presidente di Assifer/Anie** – *“In primo luogo sfruttare le competenze del nostro sistema industriale e le potenzialità di sviluppo del mercato del trasporto collettivo per invertire la tendenza alla progressiva dispersione e depauperamento delle nostre capacità produttive e ingegneristiche”.**

*“Inoltre - ha proseguito il Presidente **Morisi** – *bisogna salvaguardare opportunamente il contenuto industriale delle commesse nel mercato nazionale, evitando di disperdere produzioni di eccellenza. Infine, va favorita la riconversione di quelle parti del sistema produttivo che non corrispondono più alle esigenze di sviluppo.”**

In tale ottica **Confindustria Anie/Assifer** ha avanzato alcune proposte. Sul piano del mercato, Confindustria Anie/Assifer auspica l'adozione di un piano di rinnovo/potenziamento del materiale rotabile, di cui è nota l'urgenza, per soddisfare le esigenze di mobilità nell'ambito dei servizi regionali e urbani. Sul fronte fiscale l'Associazione auspica una defiscalizzazione del costo del lavoro e sarebbe favorevole a una serie di finanziamenti agevolati per le aziende del settore nel campo dell'accesso al credito. Da ultimo, per quanto riguarda l'*export*, l'Associazione sottolinea l'opportunità di un più incisivo sostegno come Sistema Paese a politiche di filiera e di un maggiore supporto politico-economico a logiche di presenza integrata sui mercati esteri.

*“Queste misure, se adottate in modo coordinato, rappresenterebbero non solo l'auspicabile sostegno a un settore potenzialmente trainante – ha concluso **Guidalberto Guidi** **Presidente di Confindustria Anie** – *ma potrebbero avere anche un forte effetto anticiclico in senso più generale, per uscire da un periodo di crisi che rischia di prolungarsi con effetti disastrosi sul tessuto industriale e sull'occupazione”.**

*“L'efficienza del sistema infrastrutturale, in cui occupa un ruolo di primo piano il sistema dei trasporti ferroviari, è il prerequisito per il rilancio dell'economia e perché il mondo produttivo possa dispiegare compiutamente le proprie potenzialità” - ha proseguito il Presidente **Guidi** - *“Non dimentichiamo che ogni euro investito nel sistema ferroviario ha un effetto moltiplicatore pari a dieci a favore dello sviluppo”.**

**Federazione ANIE**, con oltre 1.100 aziende associate e circa **170.000 occupati**, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di **56 miliardi di euro** (di cui **26 miliardi di esportazioni**). Il saldo della bilancia commerciale è attivo per circa 800 milioni di euro. Le aziende aderenti a Confindustria ANIE investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

**ASSIFER**, Associazione dell'Industria Ferroviaria, aderente alla Federazione ANIE, riunisce le Imprese operanti in Italia per le tecnologie del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico di massa a livello locale, con un fatturato aggregato pari a 3,6 miliardi di euro. Ad ASSIFER aderiscono **99 aziende** con oltre **14.000 addetti diretti**, produttrici di veicoli, sistemi, impianti, apparecchiature e componenti destinati ai trasporti ferroviari, urbani e suburbani.

**GPG ASSOCIATI - Tel. 026696.606**

Maria Alessio Ruffo – [maria.alessio@gpg-associati.it](mailto:maria.alessio@gpg-associati.it) – 335/7450537

Niccolò Punzo – [n.punzo@gpg-associati.it](mailto:n.punzo@gpg-associati.it) – 333/6404122

**Ufficio Stampa Confindustria ANIE**

Tel. 023264.202/310/211

[ufficio.stampa@anie.it](mailto:ufficio.stampa@anie.it)